



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 30/12/2010

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



La Voce di Rimini 30-12-2010 Carim, scaramucce tra sindacati

RIMINI - Il fronte sindacale della Carim si incrina. A dividere le sigle, con gli autonomi della Fabi da una parte, Fisac-Cgil e Uilca-Uil dall'altra e la Fiba-Cisl nel mezzo, è la filiale di via Castelfidardo al mercato coperto, che nel piano di riorganizzazione presentato dai commissari straordinari della banca risulta tra le 14 da chiudere o ridurre a uno sportello self-service. A difendere quel presidio è ancora una volta Giuseppe Taddia, segretario provinciale Fabi, convinto che "a essere messa in discussione non è tanto la filiale di via Castelfidardo, quanto la funzione stessa della banca che ha una vocazione localistica e non può rinunciare a offrire certi servizi", come lo sportello al mercato coperto, e aperto anche il sabato mattina. La Fabi sostiene di voler "tutelare il localismo della banca", e ieri ha diramato uno scarno comunicato firmato insieme alla Fiba-Cisl nel quale si esprime "viva soddisfazione" per gli incontri con l'azienda e si individuano nel "riposizionamento filiali, criteri per la valutazione del personale, organico" gli argomenti su cui attendere una dettagliata relazione. Dall'altra parte, alla Fisac-Cgil non è piaciuta affatto l'uscita della Fabi a difesa della filiale di via Castelfidardo, con tanto di minaccia di petizione tra i cittadini. Tuttavia, le scaramucce in atto tra i sindacati, restano dietro Mercato coperto La Fabi è contro la chiusura della filiale Carim di via Castelfidardo al mercato coperto, ritenuta un servizio essenziale per una banca locale le quinte, perché nella nota congiunta diramata ieri da Fisac-Cgil, la stessa Fiba-Cisl e la Uilca-Uil, non si fa menzione di questo dissidio. Si parla però di un "confronto tra le diverse sigle" per mettere a punto una "strategia unitaria", e "soltanto dopo potrà iniziare una trattativa con l'azienda che riguardi la chiusura degli sportelli e l'eventuale mobilità dei colleghi interessati". Le tre sigle confederali spiegano poi che ci sarebbe la possibilità per 50 dipendenti vicini alla pensione, di arrivarci più velocemente con una serie di incentivi.

Return

Il Resto del Carlino 30-12-2010 «Giù le mani dalla Carim al mercato Gli operatori pronti a mobilitarsi

«GIÙ LE MANI dalla Carim di via Castelfidardo. Quello sportello è fondamentale». Commercianti ed esercenti del Mercato coperto sono pronti a raccogliere firme e a mobilitarsi, se la Carim non rivedrà il suo piano e non rinuncerà a chiudere lo sportello di via Castelfidardo. LA FILIALE, come noto, fa parte di quelle 14 (9 solo nella provincia di Rimini) che i commissari Carollo e Sora e i vertici della banca intendono chiudere, perché considerate poco produttive. «In realtà - precisano ora dalla Carim - in via Castelfidardo non verrebbe chiuso del tutto lo sportello. La filiale resterà aperta, ma sarà automatizzata». Una soluzione comunque fortemente sgradita agli operatori del Mercato coperto. «Abbiamo lavorato tanto per avere la filiale della Carim in questa zona, e ora vogliono chiuderla? E' assurdo», mastica amaro Stefano Zannoni, presidente del supermercato Euromarket e vice presidente degli operatori del Mercato coperto. «La Carim non può non tenere in considerazione il fatto che la maggioranza degli operatori ha il proprio conto proprio alla Carim di via Castelfidardo. E' uno sportello sempre molto frequentato, anche dai clienti che vengono a fare la spesa qui». Gli operatori attendono di avere maggiori notizie da Carim, «ma siamo pronti a mobilitarci - annuncia Zannoni - se non ci saranno ripensamenti da parte dei vertici dell'istituto di credito». INTANTO la chiusura della filiale di via Castelfidardo ha agitato (e parecchio) le acque anche tra i sindacati. Il sindacato autonomo dei bancari Fabi, sostenuto anche dalla Fiba-Cisl, non intende 'mollare' sul caso di via



Castelfidardo, nonostante gli altri sindacati abbiano ritenuto di minore importanza la vicenda. «Se la Carim vuole tornare davvero a essere la banca del territorio, questa è l'occasione per dimostrarlo. Togliere quello sportello, o comunque lasciarlo aperto solo come filiale automatizzata, è una decisione che va in contraddizione con la scelta di puntare sul locale», spiega Giuseppe Taddia, segretario del Fabi. La questione di via Castelfidardo «è stata invece giudicata marginale dagli altri sindacati. Per Cgil e Uil sembra non rappresentare un problema». Da qui la spaccatura tra i sindacati. Non nuova, a dire il vero, perché tra Fabi e Cgil negli ultimi mesi c'erano già state parecchie scintille.

[Return](#)

Il Resto del Carlino 30-12-2010

Per Cgil, Cisl e Uil vanno cambiate le politiche del credito

SE IL FABI vuole vederci chiaro sulla chiusura della filiale Carim in via Castelfidardo, i sindacati bancari di Cgil, Uil e anche della Cisl preferiscono concentrarsi ora su altri temi della banca. I sindacati giudicano positivamente le varie riunioni fatte fin qui con i commissari. «In particolare si prevede di agire sulle politiche di gestione del credito con l'obiettivo di un maggior frazionamento del rischio, perché non è possibile concentrare il 40% dei crediti in poche aziende e gruppi, come non va bene la concentrazione in pochi settori merceologici o in un ristretto ambito». Si dovrà ragionare «su organizzazione e rete commerciale di Carim», ed è «in questo scenario che s'inquadra la decisione di chiudere alcuni sportelli e trasformarne altri in self-service». Cgil, Cisl e Uil aspettano di affrontare il tema del pensionamento di 50 dipendenti («è una proposta che risponde all'obiettivo della crescita zero sui costi») e la ricollocazione di quelle delle filiali che verranno chiuse.

[Return](#)

Corriere di Romagna 30-12-2010

Banca Carim, i sindacati si spaccano

RIMINI. Da un paio di giorni incontrano i commissari di Bankitalia per discutere di una riorganizzazione che riguarda il personale e 14 sportelli Carim: otto dei quali destinati alla chiusura, altri tre allo sviluppo tecnologico. Alla fine le sigle sindacali trovano il modo di dividersi sul destino della filiale di via Castelfidardo. La Fabi ne fa una questione vitale. Cgil, Cisl e Uil no. I rappresentanti sindacali ieri mattina hanno in agenda un incontro per produrre un documento unitario. Invece? In mattinata ne arriva uno firmato da Fabi e Fiba Cisl. Più tardi nel pomeriggio un altro di Fisac Cgil, Fiba Cisl e Uilca. Da perderci la testa. Il documento capitanato dalla Fabi di Giuseppe Taddia dice e non dice, però il punto di scontro è lo sportello di via Castelfidardo: la Carim vuole trasformarlo in self service. Taddia ha già detto che non va bene e di essere pronto a raccogliere firme a salvaguardia del localismo. E le altre sigle? «Per loro via Castelfidardo è marginale. Per noi no. E' d'avanti al mercato coperto, un punto di riferimento per operatori e cittadini. Bisogna avere nel dna la riminesità, gli altri sindacalisti evidentemente non ce l'hanno». Cgil, Cisl e Uil fanno riferimento alla rete commerciale da «rendere più funzionale al tipo di banca che uscirà dalla fase di commissariamento». In questo «scenario s'inquadrano le decisioni sulla chiusura di alcuni sportelli e la loro trasformazione in self service evoluti». In più i tre sindacati dedicano un accenno alla possibilità che «circa 50 colleghi che hanno già maturato o stanno maturando il diritto alla pensione, possano essere incentivati» a uscire dal ciclo produttivo. Cgil, Cisl e Uil non disperano di trovare un accordo con Fabi (e Cisl) e nel frattempo avvertono. «Soltanto dopo si potrà iniziare una trattativa con l'azienda che riguardi la chiusura degli sportelli e l'eventuale mobilità dei colleghi interessati, oltre alle modalità e agli incentivi relativi alla proposta di esodo che dovrà comunque essere volontario e concordato.

[Return](#)



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 30/12/2010

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Newsrimini.it 30 12 2010

Carim. Piccolo strappo sindacale sulla filiale di via Castelfidardo

RIMINI: Dopo quello di alcuni giorni fa con i commissari, ieri i sindacati dei bancari hanno avuto un incontro con la direzione di Banca Carim.

Nell'appuntamento si è discusso dei 14 sportelli destinati ad una riorganizzazione che prevede la possibile chiusura della filiale di via Castelfidardo. Chiusura che vede la FABI nettamente contraria.

Va salvaguardata la funzione localistica di Banca Carim senza guardare solo i freddi numeri. Questo il motivo che ha portato il sindacato FABI a criticare la ventilata decisione da parte dell'azienda di chiudere, insieme ad altre 13, anche la filiale di via Castelfidardo rea di scarsa redditività. Uno sportello invece fondamentale per il territorio, secondo il sindacato, perché posizionato di fronte al mercato coperto e aperto proprio negli orari di mercato. "Ci chiediamo - spiega Giuseppe Taddia, segretario della Fabi Rimini, che ha anche ipotizzato una raccolta di firme pro filiale - se la decisione di chiudere in via Castelfidardo voglia dire mettere in discussione la funzione territoriale della banca. Di 14 sportelli a rischio, questo è l'unico che secondo noi deve restare aperto." Una presa di posizione, quella della Fabi, sposata anche dalla Fiba Cisl mentre Cgil e Uil giudicano la filiale una questione marginale tanto da non aver firmato la nota sindacale congiunta diffusa oggi dopo un lungo incontro in mattinata. Un piccolo strappo che non dovrebbe però mettere in discussione il dialogo con commissari e direzione visto che Fabi e Fiba rappresentano oltre il 90% dei dipendenti. Punto saliente per il futuro sarà la redistribuzione dell'organico con lo scivolamento di una decina di persone verso il pensionamento.

"Si dovrebbe lavorare ad un'ipotesi di accordo - dice Gianni Girotti, dirigente nazionale della Fabi - che preveda il pensionamento volontario dei dipendenti che abbiano raggiunto i requisiti Inps (nel 2010 o nel 2011). Così si aprirebbe la concreta possibilità di stabilizzare i più giovani".

Si tratta dei 180 con contratti d'apprendistato.

Intanto sono 780mila le richieste d'acquisto di azioni Carim, ora molto appetibili. Se ne riparerà però tra un anno e mezzo visto che al momento è scattato il blocco delle negoziazioni sulla base di una vecchia delibera dell'assemblea dei soci.

Return

Il Sole 24 ORE Radiocor MARTEDI' 28 DICEMBRE 2010

Intesa Sanpaolo: Fabi, raggiunto accordo relazioni industriali al 2013

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 28 dic - Raggiunto l'accordo sulle relazioni industriali del gruppo Intesa Sanpaolo per il triennio 2011-2013. Ne dà notizia la Fabi, sottolineando che l'intesa comporta "importanti acquisizioni sul ruolo della delegazione di gruppo e sul ruolo del sindacato sul territorio/società del gruppo". In particolare, si legge in una nota, "esaurita la complessità del processo di armonizzazione contrattuale post fusione, il nuovo accordo prosegue nella valorizzazione della contrattazione a livello centrale e rivitalizza il ruolo del sindacato territoriale a difesa delle garanzie dei lavoratori". Com-Ppa- (RADIOCOR) 28-12-10 17:12:22 (0204) 5 NNNN

Return

Corriere di Romagna 29-12-2010

«Salvate lo sportello del mercato»

RIMINI. Sportelli Carim, la riorganizzazione varata dai commissari di Bankitalia sembra ottenere la fiducia delle sigle sindacali (che oggi si riuniscono per vedere di uscire pubblicamente con una posizione unitaria). C'è però una questione sulla quale la Fabi esprime netta contrarietà: la trasformazione della filiale in via Castelfidardo. Nei piani succede infatti questo: il personale in carne e ossa viene trasferito, sostituito da tecnologia che oltre ai prelievi permette anche i depositi. Il segretario della Fabi, Giuseppe Taddia, non ci



sta. «Sono pronto anche a raccogliere le firme. La banca deve mantenere una finalità localistica e quello sportello, davanti al mercato coperto, ha una sua utenza. Abbiamo accettato orari differenti proprio per dare una risposta agli operatori del mercato, al sabato mattina lo sportello è aperto, mentre è chiuso al martedì e giovedì pomeriggio. Quello è lo sportello del mercato, non c'è alcun dubbio. L'abbiamo detto ai commissari, quella che è stata presa è una scelta sbagliata. Non è giusto prendere in considerazione - aggiunge Taddia - solo i tabulati e la redditività di una filiale, bisogna anche considerare la funzione e l'utilità di uno sportello sul territorio di riferimento. Le altre due banche che ci sono, sono troppo lontane, troppo scomode per i commercianti, soprattutto quelli del settore ittico». E' possibile una retromarcia? «Noi ci contiamo, i commissari hanno assicurato che procederanno con alcune verifiche per vedere se è possibile conciliare le esigenze di tutti. La funzione di una banca locale deve essere anche questa».

[Return](#)

Il Resto del Carlino 29-12-2010 - Rimini Chiude lo sportello al Mercato

PASSI la riduzione (e la riorganizzazione) degli sportelli. Ma prima di chiudere certe filiali, «la Carim dovrà pensarci bene». Già perché ieri, nel nuovo incontro tra la direzione dell'istituto di credito e i sindacati, si è scoperto che tra le 14 filiali che verranno chiuse c'è anche quella di via Castelfidardo, all'interno del Mercato coperto. Sportello giudicato poco redditizio da Carollo e Sora, i due commissari inviati da Bankitalia per gestire Carim in questa fase di amministrazione straordinaria, ma che è assolutamente strategico invece per i sindacati. In particolare per il FABI, il sindacato autonomo dei bancari, che vanta tra i suoi iscritti oltre la metà dei bancari riminesi. LA FILIALE di via Castelfidardo fa parte dei 14 sportelli (9 solo nella provincia di Rimini) che Carollo, Sora e i vertici Carim vorrebbero chiudere entro gennaio, dando il via alla fase di riorganizzazione della banca. Sulle altre chiusure i sindacati hanno presentato minori obiezioni, anche perché alcune sedi (otto secondo le prime stime) resteranno in ogni caso operative, attraverso bancomat di ultima generazione che consentiranno le operazioni più comuni. Anche la filiale all'interno del mercato coperto rientra tra quelle che dovrebbero diventare completamente automatizzate. «Ma sarebbe un grave errore, e ieri l'abbiamo detto chiaramente - spiega Giuseppe Taddia, segretario provinciale del FABI - Questo perché la Carim di via Castelfidardo serve tutti i commercianti e gli esercenti all'interno del Mercato coperto, ed è molto utilizzata anche dai clienti. Inoltre è l'unica filiale aperta al sabato mattina». Insomma, per Taddia e il FABI chiuderla sarebbe un delitto. «Se Carim vuole davvero tornare ad avere una maggiore attenzione per il territorio, questo è il modo per dimostrarlo: lo sportello di via Castelfidardo non va assolutamente chiuso. Per questo abbiamo chiesto di ripensarci». La proposta verrà vagliata dai commissari e dai vertici della banca nelle prossime settimane, ma Taddia è determinatissimo. «Se non ci daranno ascolto, siamo anche pronti a organizzare una petizione al Mercato coperto». IERI inoltre si è di nuovo discusso della ricollocazione dei vari dipendenti Carim interessati dalla riorganizzazione degli sportelli. Ai sindacati è stato ribadito che nessuno degli attuali 900 dipendenti perderà il posto, compresi i 180 precari. Non solo: chi attualmente lavora con un contratto part-time potrebbe diventare dipendente a tempo pieno. Gli unici a rischio sono i lavoratori degli sportelli più periferici (come quello nel Pesarese e in provincia di Campobasso): per loro la ricollocazione sarà più difficile, a meno che accettino di venire a lavorare nel Riminese... Manuel Spadazzi Image: 20101229/foto/8254.jpg

[Return](#)

La Voce di Rimini 29-12-2010 - Rimini Carim, battaglia su una filiale

Migliorini Un'agenzia della Banca Carim RIMINI - (GiBuc) Va bene la riorganizzazione complessiva della banca Carim commissariata, con la chiusura o comunque il ridimensionamento di ben 14 filiali. Ma lo



sportello di via Castelfidardo a Rimini non si tocca. I sindacati l'hanno detto chiaro e tondo ieri pomeriggio nel corso del secondo incontro tenutosi nel giro di due giorni con Piernicola Carollo e Riccardo Sora, i commissari straordinari nominati da Bankitalia. "Siamo contrari alla chiusura della filiale di via Castelfidardo, l'abbiamo detto ai commissari e glielo ribadiremo perché su questo non indietreggiamo", avverte Giuseppe Taddia, coordinatore provinciale della Fabi, il sindacato autonomo dei bancari. I vertici della Carim hanno però fatto capire che anche quello sportello va tolto, perché troppo vicino ad altri del centro storico, e insostenibile in un periodo in cui occorre tagliare e riorganizzare. "Capisco le esigenze dei commissari, e il fatto che nel giro di qualche centinaio di metri quadrati ci siano altre filiali - dice Taddia -, ma non si può non considerare che quella di Castelfidardo è la filiale a cui fanno riferimento gli operatori del mercato coperto, che hanno bisogno del personale a cui fare riferimento". Inoltre, evidenzia il sindacalista, va tenuta nel debito conto anche "l'apertura al sabato mattina che quella filiale garantisce, a differenza di quasi tutto il resto degli sportelli, e per capire quanto sia importante basta passarci in quelle giornate per vedere la fila di gente". Se su altri aspetti della riorganizzazione bancaria i sindacati sono disposti a scendere a compromessi, sulla filiale di via Castelfidardo non mollano di un millimetro. Anzi, Taddia annuncia "una raccolta firme da estendere a tutta la cittadinanza interessata, per dimostrare ai commissari l'importanza di quel presidio, un'operazione sulla quale non transigiamo". Per il resto, l'accordo sui ricollocamenti vari del personale interessato dalla chiusura delle filiali è nella sostanza già raggiunto, "dobbiamo entrare nel merito per l'assunzione di dieci dipendenti iniziato nell'estate scorsa dalla Carim, poi 'congelato' col commissariamento. "Per ora sappiamo solo che è sospeso - riferisce Taddia -, e non si può dire se sarà annullato o meno". to di ogni singolo dipendente, ma non ci sono grossi problemi", assicura Taddia, sereno anche sul fronte dei 180 precari perché "la banca ha fatto capire di voler valorizzare questi giovani su cui occorre puntare per il futuro dell'istituto".

Return

San Marino - libertas mercoledì 29 dicembre 2010 alle 09:45

Rimini: La Fabi vuole salvare la filiale Carim di via Castelfidardo di Andrea Lattanzi

(da "Il corriere di Romagna") I sindacati sono d'accordo coi commissari con la chiusura di qualche filiale della banca Carim.

Eccetto la Fabi che non vuole che venga chiusa la filiale situata in via Castelfidardo.

Giuseppe Taddia, segretario della Fabi, dichiara: "La banca deve mantenere una finalità localistica e quello sportello ha una sua utenza. E' ingiusto considerare solo i tabulati e la redditività di una filiale. Occorre considerare anche la funzione e l'utilità di uno sportello sul territorio di riferimento".

Il personale di questa filiale sarà trasferito e sarà sostituito dalla tecnologia che si occuperà non solo dei prelievi ma anche dei depositi.

Return

Brescia Oggi - 28 dic 12:51

Dall'agenzia delle Entrate letterine natalizie ai bresciani - IL CASO. Centinaia di cittadini sono alle prese con richieste di versamento di tasse apparentemente non pagate. Nel mirino dei controlli fiscali i redditi percepiti nel 2007. Nella battaglia contro gli evasori viene coinvolto anche chi paga

Dall'Agenzia delle entrate richiesta di centinaia e anche migliaia di euro riguardo ai redditi 2007 il postino suona. Ma non sono gli auguri natalizi che sono arrivati nei giorni scorsi (e che magari, in ritardo, continuano ad arrivare) ai bresciani; nelle «borse» appese ai motorini ci sono pacchi di «letterine» inviate dall'Agenzia delle entrate con la richiesta di centinaia e anche migliaia di euro relativi alle dichiarazioni dei redditi effettuate nel 2008 per i redditi percepiti nel 2007. «Siamo due pensionati- si indigna il signor Mario T. di



Mompiano- facciamo il modello unico perché possediamo la casa. Vogliono da noi 11mila euro, da dove saltano fuori? Ne pretendono anche più di 400 per l'Irpef regionale, ma non è una somma che è già stata trattenuta sulla pensione?». Il signor Mario si prepara alla battaglia: «Appena posso mi precipito in via Marsala e mi faccio sentire ma sono solo, non ho professionisti che mi aiutino, faccio tutto da solo. Quando ho smesso di lavorare trent'anni fa proprio per lo Stato, 2mila euro erano tanti, adesso siamo malridotti».

A UN CONTRIBUENTE di Montichiari è stata contestata la detrazione del mutuo perché non ha prodotto il certificato di residenza storico, con l'indirizzo del 2007. Di un centinaio di contestazioni parla Ugo Lorini responsabile del Caf della Fabi. «Non me ne sono mai capitate così numerose gli altri anni, e sono solo quelle di cui ho avuto notizia. Ne sono giunte 25 a noi come ufficio a seguito delle verifiche sulla nostra attività, 85 direttamente agli utenti. Molte con cifre di non poco conto, anche 5-6mila euro. Abbiamo già avviato la richiesta di revisione di una decina procedimenti e già trovato errori romani».

I CONTROLLI si intensificano in particolare su coloro che sono a credito, giusto, però alla fine ci sono di mezzo i soliti poveretti. Anche al Caf della Uil sono pervenute le cartelle e le conseguenti lamentele. «E' il periodo più critico, però assistiamo a delle esagerazioni, alla pretesa di documentazioni inedite che paiono sviste nostre» riferisce Gian Battista Losio. I soldi da sborsare sono talvolta parecchi, la trafila per il ricorso complessa; non esiste par condicio fra il cittadino e la pubblica amministrazione. Al Caf (centro di assistenza fiscale) della Cisl si sono trovati impegnati per i conteggi della tassazione sulle liquidazioni: «errori di calcolo, errori dei datori di lavoro generano multe o lungaggini a danno del dipendente» nelle parole del responsabile Gian Pietro Usanza. «Non possiamo parlare di cartelle impazzite però di pesante giro di vite sicuramente - commenta il presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili Antonio Passantino - . In questo momento c'è una forte spinta ad aumentare il gettito che finisce per gravare su coloro che pagano. Si parla della lotta contro l'evasione fiscale totale o semitotale, invece si finisce col tartassare e mortificare chi il suo dovere di contribuente lo fa davvero fino in fondo. Anche con le imprese sane, che adempiono agli obblighi si cerca il pelo nell'uovo in una congiuntura così negativa fino a delineare una sorta di persecuzione. Noi denunciavamo da tempo un comportamento anormale della pubblica amministrazione e abbiamo contestato ad esempio gli studi di settore basati sul principio statistico. Meglio il redditometro che guarda al tenore di vita concreto da giustificare piuttosto che ad un dato astratto che emerge da chissà quali parametri».

NELLE PROSSIME settimane, senza dubbio, la vicenda avrà un seguito: soprattutto perché liberi professionisti e contribuenti si troveranno ancora alle prese con richieste difficili da soddisfare che arriveranno dall'Agenzia delle Entrate. Magda Biglia

[Return](#)